

INSEZIONALI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes erge simul crucis obstruamus amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PERZUS ARCHIEP. UTTIAN.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 264

Le proposte del prof. Toniolo

sull'organizzazione professionale cattolica

Ecco le proposte del prof. Toniolo sulla relazione del rev. Gusmini, approvate all'unanimità dall'Assemblea il giorno 12 nella seduta pomeridiana:

Delibera:

1. — di insistere presso tutte le istituzioni cattoliche e tutti i cattolici cui sta a cuore il bene cristiano della società — perchè sia di opera all'organizzazione professionale della classe operaia in correlazione con quella delle altre classi; col triplice intento:

a) di dare una rappresentanza collettiva alla classe lavoratrice;
b) di farne valere i diritti e garantire i doveri;
c) di procurare tutti gli interessi materiali e spirituali.

E tutto ciò a tenore dei precedenti voti dei Congressi cattolici e in armonia colle esperienze e condizioni presenti.

2. — A quest'uopo riconoscendo che nelle presenti condizioni storiche le « Unioni miste », cioè composte di padroni e lavoratori torneranno di fatto una eccezione — il Congresso fa voti che le « Unioni semplici », cioè composte di soli operai, mirino gradualmente ad una organizzazione autonoma e completa della classe stessa.

Il perciò l'organizzazione dovrà partire dalle « Unioni professionali » possibilmente distinte per arti affini in ogni località, risalendo, mercè rispettivi delegati, a costituire in ogni provincia una Lega (operaia o del lavoro) che rappresenti tutte le professioni operaie, e superiormente pervenga alle rappresentanze operaie regionali e infine ad una grande « Federazione nazionale » che raffiguri l'unità della classe operaia in tutto il paese.

3. — L'organizzazione professionale degli operai simultaneamente mediante le loro Leghe o « rappresentanza provinciale », ponendosi in rapporto con quelle parallele di proprietari e capitalisti, eleggano una Commissione di rappresentanti delle une e delle altre, per mantenere permanentemente sulla base della rispettiva autonomia un punto supremo di trattazione e definizione dei comuni interessi, attuando così virtualmente al vertice le « Corporazioni miste », corporazione mista corporativa », la quale perciò potrà assumere anche funzioni pubbliche.

Fa voti che i poteri pubblici riconoscano nelle Rappresentanze di classe la pienezza dei diritti e poteri, che rispondono alla natura e funzioni loro: e in specie:

a) la personalità giuridica », da conseguirsi semplicemente col deposito degli statuti al Tribunale perchè rimanga assicurato che nulla contengano contro la onestà e le leggi, e con essa il « diritto inerente di una proprietà collettiva », destinata a tutti i fini della classe operaia;

b) la facoltà a tutte le rappresentanze di classe di essere considerate come « corpi consuntivi » in tutte le proposte di legge e provvedimenti sociali-economici;

c) la facoltà di comporre mediante i propri delegati insieme a quelli delle altre classi, i collegi dei « provvisori », i « Consigli di Conciliazione e di Arbitrato », e con più alla funzione pubblica (sempre insieme ai delegati delle altre classi), e inoltre di eleggere i membri degli « Uffici del lavoro » dei comuni e delle Province; nonché dell'Ufficio e Consiglio del lavoro presso il Governo centrale; e scegliere finalmente parte degli ispettori chiamati a vigilare la esecuzione delle leggi sociali operaie, sicchè in genere sieno ammesse a partecipare eventualmente, a tutti i « Corpi pubblici amministrativi » che trattano gli interessi sociali economici del paese.

4. — Il Congresso fa voti perchè le « Unioni professionali » adottino tutti quei mezzi e promuovano e fondino tutte quelle istituzioni che valgono a rendere la classe operaia — vitale, — cioè dotata di tutte quelle energie proprie, che insieme alla coscienza di classe autonoma e cristiana ne affrettino la elevazione materiale, intellettuale e morale.

a) a tale scopo nei riguardi del benessere materiale si raccomanda che esse facciano assicurare tutti i propri membri alle varie associazioni popolari proprie dei nostri tempi, o non esistendo sul luogo, le promuovano e diffondano.

In specie sembrano più urgenti: le Società di M. S. adattate alla larghezza e fecondità della causa cristiana e dell'età moderna o la iscrizione alle società assicurazioni sulla vita — le diverse istituzioni cooperative di produzione, di consumo, di credito — avendo riguardo di tenere distinti i « fondi e la gestione » di questi singoli sodalizi o istituti dal patrimonio dell'ente corporativo;

b) esse coi propri redditi si affrettino ad assumere tutti quei « servizi » che volgonsi in modo diretto e continuativo a beneficio della classe come tale e in specie il « Segretariato del popolo »

quello degli emigranti, quello per il collocamento dei disoccupati.

Del pari si adopereranno ad impiegare parte del — patrimonio collettivo — a profitto permanente dell'intera classe operaia.

E così, per esempio, a costruire una « Casa del popolo » per comune ritrovo e sede delle istituzioni, per agevolare la costituzione di case operaie, per l'acquisto di « pascoli comuni » e di « forze naturali motrici » per l'uso economico dei membri della Corporazione, a fornire « cauzione » per l'assunzione di lavori pubblici, e per gerarchia le obbligazioni dei soci alle cui conclusioni la Corporazione fosse intervenuta.

Nei riguardi della « cultura » le Unioni cureranno di favorire e diffondere le scuole di arti e mestieri, biblioteche circolanti, conferenze sociali e simili, e in particolare « insegnamenti » che preparino la classe operaia ad amministrare da se le proprie istituzioni; soprattutto sarà scopo finale di insinuare, di avvalorare e difendere nel seno delle Classi operaie organizzate nella Corporazione le ragioni della Fede, della morale e della carità cristiana cattolica; anzi di far trapassare lo spirito religioso in tutte le abitudini della vita popolare.

I presidi molteplici, le modalità, i limiti di attuazione di questo intento supremo rimangono affidati « alla prudenza cristiana » che si atteggierrà a seconda delle circostanze dei tempi, dei luoghi e delle popolazioni all'uopo ricorrendo all'Autorità Ecclesiastica, a condizione che non si perda mai di vista lo scopo supremo, che è quello di preparare la futura educazione di un popolo veramente cristiano.

La Presidenza dell'Opera dei Congressi in udienza dal S. Padre

Telegrafano da Roma, 18, all'Avvenire d'Italia:

Oggi alle 13 il Santo Padre riceveva in udienza i conti Grosoli e Zucchini, i quali lo informarono dei lavori e degli incidenti del Congresso.

Il Santo Padre replicatamente disse che le dichiarazioni fatte al Congresso dal conte Grosoli erano esattissime, e che correttissimo era stato il suo contegno.

Il Santo Padre in testimonianza della sua benevolenza rilasciava tanto al conte Grosoli che al conte Zucchini una sua fotografia con autografo.

Conferiva poi la croce di prima classe Pro Ecclesia et Pontifice all'egregio signor Ernesto Pini in attestato di gradimento per la generosa ospitalità concessa al Congresso.

L'udienza durò quarantacinque minuti.

Notizie Vaticane

Cinquemila pellegrini a Roma.

Roma, 18. — Provenienti dalle varie parti delle provincie meridionali, e da qualche città dell'Italia centrale sono giunti in Roma oltre 5 mila pellegrini con parecchi vescovi. Domani giovedì saranno ricevuti dal S. Padre.

Stamane i pellegrini di Napoli hanno tenuto l'adunanza preparatoria alla Chiesa Nuova e quelli di Benevento alla Basilica di S. Maria Maggiore, ove pure si sono adunati nel pomeriggio i pellegrini di Salerno, Lucania e Civitacastellana.

In onore del Cardinale Callegari.

Roma, 18. — Il Rettore degli Stabilimenti di San Luigi dei Francesi diede un pranzo in onore di S. E. il Cardinale Callegari. Fra gli invitati erano l'ambasciatore francese, il personale dell'ambasciata ed i Monsignori Cagianone, de Azevedo, Schirò, Poletto, Zanotto, De Lai, Bartolini, Giannuzzi, Marzolini ed altri.

Cose di Corte e di Governo

La riapertura della Camera.

Roma, 18. — Secondo il Giornale d'Italia la Camera si aprirebbe al 2 dicembre. La data di riapertura si fissa però definitivamente al ritorno del Re da Londra.

Le intenzioni di Giolitti.

Roma, 18. — Si conferma che Giolitti si presenterà alla Camera senza il titolare delle finanze e senza i quattro sottosegretari non assegnati finora. All'ordine del giorno della prima seduta saranno iscritte le comunicazioni del Governo e quindi cinque bilanci che restano da discutere. Se da parte dell'estrema sinistra si vorrà aprire una discussione sulle comunicazioni il Governo chiederà che la Camera tenga separate sedute mattutine, non potendosi ritardare a nessun costo l'esame dei bilanci.

Due circolari ministeriali.

Roma, 18. — Il ministro Orlando ha diramato una circolare ai provveditori indicando le norme per la concessione dei titoli ai maestri di grado inferiore e del diploma per l'abilitazione all'insegnamento elementare.

Il ministro Rava ha diramato una circolare alle Camere di Commercio per incitare a partecipare all'esposizione italiana di Londra del 1904.

Note e commenti

I favoritismi.

Se ne parla spesso, se ne parla sempre e da tutti i giornali: i favoritismi costituiscono la gran piaga che ammorba il sangue vitale dei poteri e dei pubblici uffici in Italia.

Sono i favoritismi che sollevano al potere e alle pubbliche cariche uomini o ignoranti o moralmente bacati. Sono i favoritismi che tengono nella oscurità e nella inazione uomini di mente e di cuore, uomini conosciuti per onestà e buon volere. Ed è così che colpa i favoritismi si capovolge il funzionamento direttivo della società: gli ignoranti e i disonesti in alto; i saggi e gli onesti in basso. Donde provengono tutti i disordini e gli scandali morali ed economici che lamentiamo.

La qual cosa è riconosciuta dalla stampa di ogni colore, purchè onesta e indipendente; è risaputa e confessata dagli uomini non infedati alla camorra e non legati alla pubblica mangiatoia.

Ma se è riconosciuta, risaputa e confessata — e se di conseguenza spesso, sempre s'eleva una protesta contro i favoritismi; non da tutti nè sempre si dirigono i colpi contro la fonte di ogni favoritismo. La qual fonte è la massoneria, specie di affiliazione camorrista, in cui alligna il favoritismo.

Basta essere massoni per avere la via aperta alle cariche, al potere, agli onori, sia come si sia la nostra mente e il nostro cuore. E basta non essere massoni per meritarsi l'ostracismo, la persecuzione e l'oblio. Le gesta di Nasi, ex ministro della P. L., tra tante altre, ce lo manifestano.

Il caso Avancini.

Ricordiamo anche questo; finito agli altri casi servirà meglio a suscitare la coscienza nazionale contro la mala pianta.

A Milano si rende vacante una cattedra nelle classi regolari del Ginnasio Superiore Parini, per la collocazione a riposo del dott. Enrico Riva. Il diritto di successione spetta al prof. Avancini Avancini, che vanta i seguenti titoli:

I. Classificato primo nel concorso generale alle cattedre di ginnasio, fattosi nel 1900.

II. Nominato reggente dal 1900 di ginnasio superiore e comandato alle classi aggiunte del Ginnasio Parini.

III. Classificato primo degli eleggibili alle cattedre di lettere italiane nel concorso del 1901.

IV. Supplente del dott. Riva, durante l'asspettativa di questi.

V. Fornito di nuovi titoli didattici e titolari.

Infine invitato già dal Ministero a dichiarare se accettava la nomina a cattedre di Liceo e Istituto tecnico, per la letteratura italiana, in lontane città, il prof. Avancini rispose rifiutando per restare in Milano con sacrificio della sua carriera, ma senza pregiudizio del suo merito, per ragioni domestiche e di studi.

E' ha ancora di più: il ministro Gallo (che aveva per capo di gabinetto il provveditore Ronchetti ora a Milano) aveva assicurato l'Avancini che la cattedra in questione sarebbe stata a lui data, al ritiro del Riva.

Jevece che fa il massone ministro Nasi?

Con un telegramma del 31 ottobre 1903, cioè alla vigilia di lasciare il Ministero, assegna il posto ad un altro professore, il quale non era stato classificato nel concorso alle cattedre di ginnasio superiore; inoltre fu classificato 53° nella seconda categoria di eleggibili all'incarico nelle classi di ginnasio superiore, nel concorso del 1902. Come a dire, che davanti a lui stavano 100 eleggibili della prima categoria (per la reggenza) e 52 della seconda (per l'incarico).

Più ancora: il trasferimento del favorito alla classe ordinaria, prelude a una prossima nomina che da titolare di ginnasio inferiore renderebbe di punto in bianco il favorito stesso titolare di ginnasio superiore. Così l'ingiustizia, usata in apparenza con danno del solo Avancini, diventerebbe lesiva per i diritti di tutti coloro che già presero parte a precedenti concorsi, ottenendovi l'eleggibilità.

Non si dice che cosa abbia fatto l'Avancini per difendere i propri interessi legittimi, e che cosa intenda far il nuovo ministro della pubblica istruzione. Una cosa però viene spietatamente senza mistero, e cioè che il professore favorito, quello che mancava di titoli per essere promosso, aveva per sé il grandissimo van-

taggio di essere in particolari relazioni col ministro Nasi, tanto che quando costui si recava a Milano non muoveva mai un passo senza avere al fianco quel signor favorito.

Non è che un fatto questo; ma, ripetiamo, a raccoglierti tutti ce ne sarebbero da formare un volume.

Ma chi ci pensa a colpire come si conviene il covo donde emanano questi favoritismi, vergogna di una nazione civile? A colpire quel covo di anime disoneste, che pullulano e vegetano e ingrassano a detrimento degli onesti e del benessere del paese? A colpire quel covo che costituisce uno stato nello stato e che forma una flagrante infrazione alle leggi e alla pubblica moralità? Ben pochi.

I succhioni di terra e di mare.

Lo stesso Ferri che dà la caccia all'uomo in nome della pubblica moralità; lo stesso Ferri che solleva questioni morali contro ministri e parlamenti; lo stesso Ferri che ricerca, per ucciderli, i succhioni di terra e di mare come ricercasse delle cimici — lo stesso Ferri non ha poi una parola contro quel covo, ove si plasma l'individuo immorale e donde escono le sanguisughe.

Ben a proposito la Perseveranza — non certo clericale — giorni addietro scriveva:

« L'on. Ferri protesta di intendere, con rigida imparzialità, alla difesa dell'erario insidiato da una combriccola di bene organizzati dissipatori; protesta di voler servire, con la denuncia di abusi, di peculati, di corruzione, alla rovina del Governo borghese ed alla propaganda dei principii socialisti. Ma, intanto, è degno di nota il fatto che ad onta di così generosi propositi l'on. Ferri non ha trovato un minuto di tempo nè una parola per biasimare i fenomeni morbosi che inquinano la nostra vita pubblica in tante altre e più importanti manifestazioni e nello stesso partito al quale egli si onora di appartenere. »

Egli non ha occhi ed orecchi se non per ciò che riguarda gli organismi della difesa nazionale. Le immoralità, le prepotenze, gli abusi, che quasi ogni giorno si compiono in Italia dalla Massoneria e dagli uomini maggiori di questa, lo lasciano indifferente. Lo sperpero del sudato danaro dei lavoratori, che buttano ogni settimana i loro soldini nelle fauci di segretari o presidenti o direttori di leghe socialiste, rifugiatisi poi all'estero per sfuggire alla galera, come ladri, non lo muove a sdegno, nè scuote la sua fede nella assoluta moralità dei compagni. »

Ottima l'osservazione, a cui tutti applaudiranno; ma che non tutti spingerà a menare i colpi sulla radice che alimenta la mala pianta dei favoritismi, delle corruzioni e delle immoralità.

SAREBBE STATO INNOCENTE!

Roma, 18. — Avendo l'Avanti dichiarato di non voler continuare la polemica su Rosano, si dice che questo fatto sia in relazione con la voce molto diffusa che l'inchiesta fatta dagli stessi socialisti di Napoli sul caso Rosano avrebbe dato cattivi risultati.

Si aggiunge che si avrebbero su ciò rivelazioni emozionanti.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Roma, 18. — In vista di avvenimenti tra la Russia e il Giappone in Corea, le nostre forze navali dell'Estremo Oriente si concentreranno molto probabilmente nei porti della Corea.

NEI BALCANI

Oggi no — domani sì!

Costantinopoli, 18. — Ieri l'altro gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia insistettero nuovamente presso la Porta per ottenere una risposta alla nota contenente le riforme per la Macedonia. Ieri il gran visir fece visita ai due ambasciatori e conferì con loro in proposito.

Sarafow non viene.

Belgrado, 18. — L'arrivo del capo degli insorti Sarafow annunciato per oggi è aggiornato. Sarafow, intervistato, ha dichiarato che tutte le operazioni sono attualmente sospese e che verranno riprese in primavera se da oggi a quell'epoca le potenze non saranno giunte a migliorare le condizioni della popolazione macedone. Sarafow non crede che il progetto austro-russo abbia molta probabilità di successo e dubita che queste due potenze abbiano la ferma intenzione di farlo applicare.

Pei poveri macedoni.

Sofia, 18. — La imperatrice vedova di Russia ha accolta la preghiera della principessa Clementina, madre del principe Ferdinando, per aprire una sottoscrizione pubblica in tutta la Russia a favore dei rifugiati macedoni.

Ne ha già dato ordine alla Croce rossa di cui è presidentessa.

VERISMO

IV.

IL VERISMO E L'AMORE, LA PATRIA, LA RELIGIONE.

Il detto sin qui ci dispensa dallo intrattenerci a lungo sull'amore cantato e descritto dai veristi. Sembrano incapaci di comprendere la natura la grazia i vezzi la profondità di questa leva del genere umano, ora nobilitata santificata dalla Religione. Il loro amore non è che un istinto brutale, deturpato pur questo dal lavoro d'una ragione caliginosa e lercia. Vorremmo chiamarlo un amore pagano, ma è peggiore ancora. I pagani, realisti ell'eccesso, arrivarono pure a rilevarne la nobiltà. E quando il genio greco volle dargli una forma lo personificò in una Dea, dignitosa, grave e nobile. « Perché, esclama qui il barone Chateaubriand, perchè una Venere di Prassitele, tutta nuda, incanta più il nostro spirito che i nostri sguardi? Egli è perchè ha un bello ideale che penetra più l'anima che la materia; ed è allora il genio e non il corpo che diviene amante; è egli solo che arde d'unirsi strettamente a quell'opera d'arte; ogni ardor materiale si estingue, ed è assorbito da una più divina tenerezza. L'anima infiammata si empie all'intorno dell'oggetto amato, e spiritualizza perfino le frasi più rozze, di cui ella ha d'uopo di valersi per esprimere il suo ardore. »

Il ciel ci guardi dal commettere un tale soggetto alla penna allo scalpello al pennello d'un verista. Lungi dai darci una Dea, ci regalerebbe una vera assoluta degradazione vergognosa dell'arte e del buon senso; tale da costringerci a chiudere gli occhi ed a turarci il naso.

Patria. — Santo nome! L'amore per lei ce l'impresse nell'anima Dio, e ce ne fece un delicato istinto. E lo sente tanto questo istinto l'uomo, che sotto il suo impulso si elettrizza come scosso da ineffabile incanto. Il genio si riscalda a questo fuoco, ed agitato concepisce e detta i suoi oracoli per descriverne la bellezza, enumerarne i fasti, cantarne le glorie, oracoli che depono sugli altari a lei sacri. All'insulto che a lei può venire da uno snaturato o da uno straniero, il cuore trabalza e frema, non meno che se lo sfregio fosse diretto a nostro padre a nostra madre. Viene la patria visitata dalla sventura? Quanti sono i suoi figli si uniscono in coro, ed all'unisono le fanno sentire l'inno del dolore. E quando fosse in pericolo la sua integrità mille e mille braccia impugnano l'arme, mille petti si contrappongono al nemico. Sian pur necessarie le vittime: i figli della patria incontrano la morte col sorriso sulle labbra, superbi di sacrificare se stessi per la difesa del suolo natio.

Ebbene vorrem noi sapere quanto sieno teneri per la patria i veristi? Caro lettore, leggi adagio adagio le strofe che trascriverò, esse sono parto del semidio del Verismo, del capo squadra, del generale, dell'archimandrita di questa nuova ed incolta scuola. Giosué Carducci.

..... Oh maledetta

Sii tu mia patria antica.

Su cui l'onta dell'oggi e la vendetta

Dei secoli s'abbica!

La pianta di virtù qui cresce ancora,

Ma per farsene strame

I muli tuoi: qui la viola odora

Per divenir letame.

E non contento di complimenti così geniali e eleganti, egli conduce questa sua patria, l'Italia, in Campidoglio

... a frusto a frusto, via tra una pedata

e l'altra su bel bello.....

E caso mai i figli di questa patria si mostrassero schifitosi e sdegnati per gentilezze di tale conto, il magno poeta civile tiene per loro quest'altro giungillo:

« Il ghetto d'Italia dischiuso è a tutti

Al popol d'Italia chi un calcio vuoi dar? »

Quante bellezze! n'è vero, o lettore? Che arte sublime! Che splendida forma! Come si vede, il verismo ascende tant'alto che giunse a degradare financo.... i facchini.

Povera patria, t'han conciato per le feste.

Religione. — Ecco un nome che il verista non conosce. Non conosce! Ho sbagliato. L'Irochese, il Galla, l'Eschimese il barbaro del Capo Orientale l'hanno una religione perchè sono uomini. I veristi non hanno già le spalle coperte delle pelle d'orso bianco, nè il patinato

volto col grasso di Poca. Dessi portano guanti e cilindro, s'adornano il petto di catena d'oro e vanno vestiti in frak. Tutto dunque fa capire che egli sono più uomini che gli infelici abitatori delle steppe e dei deserti. Dunque non possono non averla una religione. Si l'hanno la loro religione e, se non altra quella del cinismo e della bestemmia. Carducci se la passa della religione di Dio e di Cristo, lui inchina il groppone alle Walkirie del Nord e, fa i salamelecchi a messer Satanasso. Per bacco, ha ragione, Satana è il solo genuino principe del verismo, tanto è vero che si servi di barba e di parrucca l'ingenuo Adamo fu appunto col servirsi della maschera della scienza. (Quanto poco bene in quella scienza e quanto quanto male!) E non solo si compiace della fede in Satana, ma vuol impegnarsi a farla da apostolo. E della sua opera si consola, e della certezza dei suoi trionfi ne mena vanto, vede, che più?, vede il mondo protestato al primo dei dannati, e nella speranza di ottenere nelle regioni d'inferno un bel posto al fianco di lui, in un momento di esilarante ebbrezza, in Satana estasi rapito, da una stropicciata alle mani e, sicuro del fatto suo, congratulandosi col suo principale grida... Satana — Hai vinto il Geova dei sacerdoti — (Grazie tante). Guarrini, verista puro sangue, figlio d'adozione dell'alto professore di Bologna fa questa apostrofe a delle ragazze piene di vita di buon umore, ma, un poco scrupolose.

*Figlie mie che non ballate
Per paura dell'Inferno
Al Veglion tranquille andate
Perché il fuoco sempiterno,
Ve l'ho detto, è una bugia:
State allegre e così sia.*

Guarrini nega l'Inferno, non consta che papà Carducci così la senta. Qui lo scaccino, si vede, non ha studiato la teologia del sacerdote che credendo a Satana non può pensarla che all'Inferno. Lo scaccino in questo caso non ha dal maestro imparata che l'empietà. Giacché per fare col primo un duetto in formis canta lui pure

*..... Sia benedetto Satana
Che porse il pomo del peccato ad Eva*

Il finale di questi atti è riservato allo Stecchetti il quale ci fa sentire questo rantolo da presale:

*..... negli spasimi
del lungo mio morir non voglio piangere,
ma voglio il Dio dei Farisei deridere
con l'ultima bestemmia.*

Il Grosso è ingegno forte e potente. Sciagurato! avvili la sua splendida tavolezza e il suo pennello al servaggio della Massoneria, setta malvagia braucolante come i guffi nel mistero delle tenebre, quasi vergognosa di apparire a' suoi stessi occhi in tutta la sua obbrobiosa realtà. Ebbene il Grosso ha portato il sacrilegio e la sua abominazione nel tempio stesso di Dio! Incarnò nel suo *Estremo convegno* l'abbietta prostituzione, e, scimmiettando i comonardi di Parigi collocò le sue Mopse nel sacro recinto, danzanti con ischerzo beffardo intorno alla bara scoperta d'un giovane caduto vittima della più nefanda delle passioni.

E tutto questo si scrive, si stampa, si dipinge ecc. in nome dell'arte! Ma viat! Che ci si dicesse che ciò si fa per dare la stura al veleno, al vizio, alla bestemmia mal repressa nell'animo rigonfio di mal talento, nulla di più facile ad essere compreso. Ma che vengano indotti per amore e per amore dell'arte!... questo è troppo. Ci vuole una gran dose di sfacciataggine ad affermarlo, e di molta ingenuità, e di cervello assai grosso danno saggio coloro che per arte vera accettano i parti del verismo. L'arte pur pure trovò come trova qualche cosa tra i veristi. Se non saranno i suoi Apostoli, sicuramente saranno i suoi becchini.

Ceccos.

Notizie italiane

La orribile morte di un ferroviere.

Roma, 18. — Si ha da Bojan: Questa notte durante una manovra il ferroviere Domenico Belvedere, caduto dal treno rimase morto, orribilmente schiacciato tra i propulsori.

Il cadavere rimase senza vigilanza alcuna, abbandonato in piena campagna e questa mattina fu rinvenuto divorato dagli animali.

Un piroscalo calato a fondo.

Napoli, 18. — Stamane in seguito a una falla è calato a fondo con tutto il carico al molo di S. Gennaro il piroscalo *Horax* appartenente alla Società industriale e commerciale meridionale. Tutti gli sforzi fatti per salvarlo furono inutili. Nessuna vittima.

Causa il mal tempo.

Roma, 18. — Causa il mal tempo che dura da parecchi giorni tutti i treni arrivano a Roma con notevoli ritardi. Il Tevere è minaccioso ed ha raggiunto metri 2,50 sopra la guardia.

Un assassinio misterioso.

Verona, 18. — Stanotte sullo stradone di Castelnuovo fu trovato agonizzante il possidente di quel paese Angelo O'iosi. Fu portato a casa con contusioni alla testa e al torace, per le quali spirò stamane. Fu soldato del 6 alpini e ieri era stato con un suo commilitone alla fiera di Cavalcaselle. I carabinieri arrestarono costui, dicendosi che avesse una vecchia ruggine con l'assassinato.

Notizie estere

Nessun accordo.

New York, 18. — Un dispaccio da Colon annuncia che una conferenza fra i delegati del Panama e quelli della Colombia ha avuto luogo a bordo della nave americana « Mylowk ». I panamiani hanno rifiutato di entrare a far parte della repubblica Colombiana ed hanno dichiarato ai membri della deputazione colombiana che le assicurazioni date relativamente alla concessione e ad un nuovo esame del trattato del canale erano venute troppo tardi. I colombiani sono ritornati a Savanilla.

Marchand si ritira.

Parigi, 18. — La *France Militaire* annuncia che il colonnello Marchand, che si trova ora a Parigi ha inviate le sue dimissioni al ministro. Egli avrebbe presa questa grave determinazione in seguito al rifiuto posto alla sua domanda di essere inviato in un'altra colonia. La notizia però non è confermata.

Non assistete ai funerali.

Darmstadt, 18. — Secondo la *Darmstadter Zeitung*, la Czarina in causa della infiammazione di un orecchio è impedita a viaggiare, sicché lo Czar e la Czarina non possono con loro grande rammarico assistere ai funerali della principessa Elisabetta.

Il viaggio dei Reali in Inghilterra

La giornata.

Windsor, 18. — Il Re d'Italia conferì stamane col ministro Tittoni e quindi si sedò in vettura al mausoleo di Frogmore a deporre una corona sulla tomba della Regina Vittoria.

Nel pranzo offerto iersera alla Colonia italiana, lord Mayor brindò al Re d'Italia e al Re d'Inghilterra portando agli augusti ospiti gli auguri di benvenuto. Esprasse poi la fiducia che la visita dei Sovrani d'Italia consoliderà l'amicizia anglo-italiana.

Nel pranzo di famiglia al Castello non vi fu alcun brindisi.

Vittorio Emanuele, Edoardo e i Principi sono partiti per la caccia nel parco di Windsor in carrozza scoperta, seguiti da alcuni membri del seguito in altre vetture. Il corteo era scortato da numerosi battitori, palafrenieri e staffieri a cavallo. Essi si spinsero fino ai pittoreschi laghetti di Virginia Water.

A mezzogiorno, le Regine Elena e Alessandra e la Principessa Victoria visitarono la cappella di San Giorgio, sacra all'ordine della Giarrettiera, e dove si trovano le tombe famose di Enrico VIII, di Giovanna Seymour sua terza moglie e dello sventurato Carlo I.

Le due Regine si trattennero in preghiera per circa 20 minuti.

La Regina Elena prima di recarsi nella cappella, era salita stamane sulla torre Rotonda da cui si gode il magnifico panorama della valle del Tamigi. Le due Regine si recarono poi in vettura nel parco di Windsor.

Al pranzo di gala che avrà luogo stasera sono invitati 150 eminenti personaggi che arriveranno a Windsor alle ore 7 con treno speciale. I preparativi per il banchetto che si terrà nella St. Georges Hall sono terminati. La sala offrirà un magnifico colpo d'occhio.

Il banchetto comincerà alle ore 9. Durante il pranzo la musica della guardia suonerà repertorio italiano. Terminato il banchetto, nella sala vi sarà concerto strumentale.

Le onorificenze.

Windsor, 18. — Re Edoardo ha conferito al ministro Tittoni il gran Cordone dell'Ordine della Regina Vittoria. Il Re d'Italia ha accettato il grado accademico onorario conferitogli dall'università di Oxford; il diploma sarà consegnato dal vice cancelliere Mourou al ministro Tittoni venerdì quando esso visiterà la università di Oxford.

L'aspettativa a Londra.

Londra, 18. — Grande aspettativa per la visita che i reali d'Italia faranno domani. Le decorazioni non sono ancora ultimata.

In Osborne Street, per la quale i Sovrani entreranno nella City, si è inalzato un arco di trionfo che porta una grande iscrizione italiana in onore a Vittorio Emanuele III, ornata di bandiere italiane e inglesi. Le vie sono ornate pure con girlandole di fiori e con piccole colonne su cui si elevano delle giardiniere piene di palme e di fiori con drappi portanti le iscrizioni italiane: *Omaggio al Re e alla Regina d'Italia! Viva l'Italia! Benvenuti!* o con gli stemmi di Casa Savoia e della città di Londra. Nella West End le strade sono decorate con pennoni ornati con bandiere e riuniti con file di bandiere.

Dalla North Andley Street alla Oxford Street sono stati eretti grandi archi di trionfo all'entrata di Osborne una grande striscia porta in italiano l'iscrizione: *i cittadini di Osborne salutano i Sovrani d'Italia*. Anche la stazione di Paddington è magnificamente decorata.

La stampa inglese e francese.

La stampa inglese è unanime nell'acclamare i reali d'Italia e nell'applaudire all'amicizia delle due nazioni.

La stampa francese invece si mostra un po' perniciosa.

Gli stessi giornali nazionalisti dicono che nel caso attuale si tratta di pure relazioni fra Sovrani che non rivestono importanza.

Pubblicano inoltre telegrammi, i quali tendono a dimostrare come anche a Londra l'indifferenza sia grande. E così l'*Echo de Paris* pubblica un telegramma che dice: « Non sembra che a Londra si vogliano fare molte spese per la visita di giovedì del Re e della Regina d'Italia... »

Quale differenza — dice il corrispondente — colle decorazioni che si vedevano dovunque per il viaggio del Presidente della Repubblica!

Che sia proprio trovato?

Martedì il batteriologo Marmorex fece la sua comunicazione all'Accademia di medicina sopra il siero e vaccino antitubercoloso che scoperse.

Con linguaggio molto moderato, Marmorex ha indicato il modo di preparazione del suo siero che è assai complicato. Ricorse a due specie di animali: al vitello dapprima poi al cavallo; è il siero del cavallo che iniettasi al malato.

Marmorex che lo impiega da un anno dice che fu sempre inoffensivo. Nella meningite tubercolosa non ebbe che insuccessi nondimeno crede potremmo ottenere migliori risultati arrivando più presto. Afferma di aver ottenuto risultati favorevoli nella tubercolosi anche molto avanzata di tutte le forme: ossea, articolare, gaglianone, anche polmonare con febbre.

La formula del siero antitubercoloso Marmorex è la seguente: una razza particolare di bacilli di Koch ottenuta per selezione, viene coltivata in un ambiente speciale composto di siero di vitello cui fu preventivamente iniettato dei globuli bianchi di porcellini e in un brodo glicerato di fegato di vitello. I bacilli su menzionati in queste condizioni scernono una tossina che a sua volta iniettasi nei cavalli. Ciò che distingue il siero Marmorex dalla turbocolina di Koch è che quest'ultimo ha iniettato una sostanza tossica, mentre che Marmorex inietta una antitossina preparata all'infuori dell'organismo umano.

Alla fine della sua comunicazione Marmorex ha dichiarato che non si dissimula che soltanto l'esperienza fatta sopra una scala più vasta della sua potrebbe dare un giudizio definitivo sul valore del siero; ma i risultati ottenuti da lui e quelli ottenuti da altri clinici, che a loro volta possono pubblicarli, giustificano la comunicazione odierna. Il suo siero essendo assolutamente inoffensivo i clinici potranno sperimentarlo senza timore.

L'arresto di un nipote del Sultano.

Parigi, 18. — *L'Intransigeant* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli annunciante che il principe Loust-Toulah, nipote del Sultano è stato arrestato l'11 novembre nel porto di Galata alla discesa del piroscalo di Rumenia dalla polizia di Abdul-Hamid. Il principe che veniva da Parigi aveva un passaporto col nome di un europeo e credeva di aver prese le sue precauzioni per non essere riconosciuto a Costantinopoli.

Il suo viaggio non aveva nulla di politico. Egli fu condotto immediatamente a Ildiz-Kiosk e messo alla presenza del Sultano.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

18 novembre.

Al Presidente della futura Lega operaia di Codroipo.

Egregio Sig. Presidente,

Confesso candidamente d'aver errato chiamando una *solenne buffonata* il convegno operaio di Gradisca.

Perdinci! Là si gettarono le basi di una organizzazione, che eleverà potentemente le condizioni economiche dei nostri lavoratori.

Ma vede, Sig. Presidente, a noi corrispondenti tocca talvolta la *disgrazia* di venire malamente informati.

Domandai a un tale, che aveva partecipato al convegno: — Clementino, come è andata la adunanza?

— Che sappia io! Ci siamo raccolti sulla piazza, abbiamo mangiato un po' e bevuto; poi hanno cominciato a parlare... cose che non capivo niente, e io me la sono svignata.

Chiesi a un'altro: — Quanti operai di Gradisca vennero incontro ai nostri di Codroipo?

— Un fabbro ferraro. Veramente dovevano venire parecchi altri; ma, avendo capito che mulinavano per aria dei fischi sonori, stettaro cheti, fecero gli indiani, anzi risolsero di fischiare anch'egli all'occorrenza.

Capisco bene, Sig. Presidente, che da queste informazioni e da molte altre simili su per giù, io non potevo formarmi se non un'idea triviale del celebre convegno, che gettò le basi di una organizzazione, che eleverà potentemente le

condizioni economiche dei nostri lavoratori.

Contuttociò, largo anche troppo e inclinevole a lodare anche una minima scintilla di bene, dovunque apparisca, mandai subito una corrispondenza al *Grociato*, che terminava con encomii e con mezzi applausi. Non so per quale motivo, la corrispondenza non venne stampata: forse perchè non giunse in tempo.

Ma l'indomani cambiai apprezzamenti. Ne fu cagione il corrispondente della *Patria* che, figlio dell'illuminismo di 100 anni fa, dava del retrogrado al Parroco di Gradisca per aver mostrato opinioni contrarie alla ormai celebre riunione. Retrogrado per non aver guardato di buon occhio una *chiasolata*, una *piazzavolata*, una *buffonata*?

Fate le cose a modo, serie create dell'istituzioni con saggezza, a base di giustizia, organizzate gli operai, illuminateli istruiteli, così che acquistino una coscienza netta, esatta dei diritti che hanno e dei doveri che loro incombono e avrete l'elogio degli uomini benpensanti, intelligenti e amanti del vero progresso. Io spero che la futura lega operaia si meriterà questo elogio.

Sig. Presidente, anch'io le professo i miei sensi di verace amicizia e Le presento le mie più vive congratulazioni per l'onorevole carica a cui venne elevato.

Veramente Ella è Presidente della Lega operaia futura. Curiosa davvero! Vorrei sapere chi L'ha eletto: i membri della Lega, no di certo, perchè questa ha ancora da costituirsi. Ma forse avrà avuto un mandato dall'alto, come i profeti della legge antica.

Una parola di consiglio. Se avesse un'altra volta qualche osservazione da farmi sarebbe meglio che me la facesse a tu per tu. Scrivere! si sta poco a dire; ma bisogna aver riguardo per il pubblico; conviene scrivere pulito, correttamente. Quel suo trafiletto sulla *Patria*... per carità! non ne parliamo. Ah! non per nulla l'intelligente *protos* la stampò con caratteri quasi impercettibili!

Aviano

17 novembre.

Visita pastorale.

Sua Eccellenza Monsignor Francesco Isola, Vescovo di Concordia, trovasi in visita pastorale nel territorio di questo Comune da parecchi giorni. Le dimostrazioni di filiale riverenza affatto da parte di queste popolazioni si riportano col pensiero ai tempi in cui i cristiani di Eleso traevano in folla a vedere ed udire il grande apostolo dello genti. Uomini e donne, bambini e vecchi cadenti s'affollano dovunque sul suo passaggio per vedere il loro Pastore, per ricevere i primi della sua benedizione. Ieri, tra le 16 e le 17 dalla parrocchia di Marsure doveva scendere a quella di Aviano. Lungo le vie, su ogni angolo, su ogni svolto archi trionfali di rami verdi e d'edera, ornati di drappi, fazzoletti, quadri, e quant'altro potevasi avere di svariato ornava il paese lungo tutto il passaggio del Presule amato mentre le campane suonavano festosamente a distesa. Sua Eccellenza precedeva nella carrozza del nob. dott. Carlo Policreti e seguivano quella del signor Piazza ed altre, e dietro una lunga fila d'ogni sorta di vetture con cavalli bardati di verde, di nastri e di fiori.

Le finestre di ogni casa, anche delle più umili, erano fornite di vasi e di drappi e le vie spazzate e pulite con ogni cura dalle singole famiglie, che le fiancheggiavano. Era uno slancio spontaneo di fede e d'amore che i figli mostravano al padre comune quale non vedesi mai in certe solennità civili, che la cricca d'alcuni luoghi tenta di far chiassose per dispetto. Alle 17 S. E. entrò nella Chiesa di Aviano sfarzosamente addobbata d'arazzi e fiori freschi. Vi ammirò il superbo pavimento di pietre bianche e nere ultimato in questi giorni; e dopo un breve discorso intessuto di paterno affetto e d'apostolica unzione e semplicità, assistette alla benedizione col Santissimo e quindi tra la folla rispettosa e commossa, benediceo ed accarezzando i bambini, entrò in canonica. Oggi alle 10 ascolterà il catechismo dei cresimandi (un bel migliaio) a domani amministrerà la cresima.

Chions

18 novembre.

Festa famigliare.

Oggi, nella casa dell'egregio amico signor Pietro Gini, nostro fabbricere, ebbe luogo una lieta festa famigliare.

Egli portò al sacro fonte battesimale un amore di bimbo, a cui fu posto il nome di Antonio.

Padrini: la signorina Amelia Marinetti ed il signor Giuseppe Pascoli di Venzone.

All'ottimo signor Pietro Gini, alla sua sposa, a tutta la famiglia sua, inviamo congratulazioni vivissime pel fausto evento ed auguri sinceri perchè il neonato assumigli ai suoi genitori nei loro sentimenti e nelle loro virtù.

Cosizza (S. Leonardo)

17 novembre.

Le belle opere d'un sacerdote zelante.

L'altro dì, approfittando d'una bella giornata, prima di chiudermi nell'invernale forzato ritiro, mi spinsi per le valli di S. Leonardo fino al minuscolo villaggio di Cosizza. Nulla dirò dell'amenità del luogo, della mitezza del clima, delle naturali bellezze, per venir a parlare di ciò che colpisce chiunque vi passi, o meglio voglia per poco sostarvi. Parlo della chiesa e dico subito: chi vuol vedere una chiesa alpina, ornata come una sposa per le nozze, venga qui. Eca squallida, disadorna, povera: ma da quando vi entrò l'attuale cappellano

non è più riconoscibile, tanto è trasformata. Incominciamo dall'esterno. Fu abbellita e compita la facciata; fu eretto e finto il campanile colle relative campane. Entrando in chiesa tutto si vede ritocato ed aggiunto. Sul soffitto il testè defunto pittore Schiavetti dipinse l'incoronazione della Vergine: fu fatto il lastricato di cemento a quadri. Di fronte sta l'altare in marmo con due statue, S. Antonio e S. Francesco. Ma ciò che mi colpì e mi piacque è la bella e grande pala di San Egidio Ab. titolare della chiesa. E' in statura naturale, sorridente, pio, colla sua provvida capra a fianco, tra la verzura in uno sfondo di montagne. Non vi è nulla d'austero: anzi quella figura ti fa amare la santità e desiderare il romitaggio. L'autore è il giovane Clodig, parente del cappellano, giovane che merita lodato ed incoraggiato nell'arte. A fianco del coro s'apre da una parte la sacrestia, dall'altra un'egual stanza, ridotta a cappella dell'Immacolata per le Figlie di Maria, con le finestre a grata verso l'altare, talchè ti sembra di essere in un convento.

Che dir poi delle opere spirituali, della pietà promossa, dell'ospitalità dello zelante prete? E bisogna notare che al grosso delle spese, che sommano a più migliaia, vi ha pensato e vi pensa lui di sua tasca, giacché il villaggio conta circa 300 anime. A costo di offendere la sua modestia, a titolo di meritato elogio e di nobile esempio, per chi non lo conosce, si sappia ch'egli è il sac. Antonio Gus.

Dicesi stabilito il riatto del tronco di congiunzione della strada carreggiabile da Cosizza per Grimacco e Drenchia. E' ora.

Taipana

17 novembre.

Adunanza.

Interessante riuscì l'adunanza tenuta domenica p. p. in Taipana dai due illustri propagandisti del movimento sociale cristiano democratico in Friuli: Casasola Comm. Vincenzo e Mons. Protasio Gori. Il discorso del Gori sul tema « Necessità della Cooperazione in genere ed utilità della medesima in specie » fu quanto si può dire convincente.

Anche l'egregio Comm. Casasola, con quel suo dire forbito e facile, fu esauriente nella soluzione alle principali obiezioni che si fanno all'attuale Cooperativa di consumo.

L'adunanza, aperta alle ore 14, venne chiusa alle ore 16 tra la generale soddisfazione.

Romolo.

L'adunanza diocesana.

Ieri si raccolse in adunanza straordinaria il Comitato diocesano, che per ragioni di opportunità decise di rimandare la adunanza — fissata per i giorni 25 e 26 corr. — ai giorni 2 e 3 dicembre.

Oggi doveva essere seduta del Secondo Gruppo; ma causa il cattivo tempo pochi membri poterono intervenire. Perciò la seduta fu rimandata al giorno di lunedì, 23.

Il Telefono del GROCIATO 209

porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 20 — s. Felice di V.

Fiere e mercati della provincia.

S. Vito al Tagliamento.

Due nuovi Canonici Onorari della nostra Metropolitana.

S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo ha nominato canonici onorari della nostra Metropolitana:

1. Sac. dott. Protasio Gori, professore di teologia nel patrio Seminario.

2. Sac. Vito Antonio Bonanni, già professore nel patrio Seminario e già canonico dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Ai due novelli Monsignori le nostre congratulazioni.

Camera di Commercio.

Esposizione mondiale di Saint Luis.

La Commissione Reale per il concorso degli italiani all'Esposizione mondiale di Saint Luis (Stati Uniti d'America) ha prorogato al 30 novembre corr. il termine per la presentazione delle domande d'ammissione.

Gli industriali e gli artisti friuliani, che desiderassero partecipare alla grande Mostra, possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Cornicione caduto.

L'altra sera in vicolo Pulesi cadde una trave del cornicione della casa segnata col N. 84 e precisamente sopra le cucine dell'albergo alla « Torre di Londra ». Il vigile Cuttini, recatosi sul luogo, fece demolire un altro pezzo di cornicione perchè pericolava.

Una gravissima disgrazia.
Un uomo sotto il treno.

Questa mattina si sparse per la città la notizia che lungo la strada ferrata Udine-Palmanova erasi rinvenuto il cadavere d'un uomo.

Immediatamente ci recammo sul luogo, per le necessarie informazioni.

LA LOCALITÀ.

Sotto una pioggia torrenziale, che ci bagnava fino al midollo, uscemmo da porta Grazzano e ci dirigemmo verso i casali di Gervasutta, ove dalle indicazioni forniteci dovevamo trovarci il cadavere.

Appena fuori del cavalcavia ferroviario in fondo ad un prato scorgemmo le lucerne dei carabinieri ed i kepi d'una guardia di P. S. Ci dirigemmo da quella parte e quando fummo vicino, scorgemmo steso in terra un uomo coperto da un mantello.

IL CADAVERE.

Giunti vicino al cadavere, certo Mazzoli Antonio alzò il pastrano che copriva il corpo del disgraziato ed ai nostri occhi si presentò una orribile vista. La testa era quasi tutta deformata. Alla nuca aveva una ferita larga quanto un pugno e da questa usciva la materia cerebrale; sulla faccia un'altra profonda ferita, larga circa due dita e mezzo, che cominciava vicino alla bocca ed andava a finire alla tempia destra.

Domandammo alla gente che erasi raccolta lì attorno, se nessuno lo conosceva; e ci venne risposto esser il morto certo Micon Angelo fu Giovanni d'anni 45 guardia centrica, abitante a San Osvaldo nella casa di proprietà di certi Zilli e precisamente poco lungi dal primo casello.

COME AVVENNE IL FATTO.

Dalle nostre informazioni, il fatto risulta come segue.

Ieri sera verso le 5 1/2 il Micon Angelo, avendo terminato il servizio, s'incamminò verso casa seguendo la linea ferroviaria, assieme a un certo Pravisani Antonio di Valentino, facchino presso lo scalo merci. Quando furono all'altezza del collegio Aristide Gabelli il Micon avvertì il suo compagno che sentivasi una estrema necessità di fare un bisogno e lo pregò d'aspettarlo. Il Pravisani invece avendo premura se ne andò. Il Micon, terminato che ebbe la sua bisogna, ritornò sulla linea e continuò la via verso casa. Invece di camminare sulla stradicciola che è tracciata ai piedi della scarpata dei binari, si mise nel mezzo di questi. In quel mentre giunse il treno che parte da Udine alle 17.56.

Qui non si sa se il Micon abbia o no sentito l'arrivo del treno, fatto sta che venne investito. La ferita, che come poco sopra dicevamo, ha alla nuca, lascerebbe presupporre che egli nulla avesse avvertito, essendo, a quanto affermano alcuni ubbriaco, e che il treno lo avesse investito senza che esso fosse accorto. Morì immediatamente? Mistero. La seconda ferita che porta alla faccia, a quanto si può arguire gli deve essere stata fatta dai paraneve del secondo treno che arriva da S. Giorgio alle 21.16.

COME VENNE SCOPERTO IL CADAVERE.

La moglie del Micon, certa Osma Adelaide, questa mattina verso le 5 non vedendo ancora ritornare a casa il marito, che credeva fosse stato trattanto in ferrovia per prestare il servizio di notturna, volle recarsi a vedere di lui e preso un fanale, assieme alla figlia Giuseppina, di anni 17, che lavora presso la fabbrica Barbieri, seguendo la linea ferroviaria si avviò verso la stazione.

Fatta circa una ottantina di metri, le due donne scossero avanti a loro un corpo steso attraverso il binario, spaurite e tremanti, tenendo il fanale innanzi si avanzarono verso il cadavere. Riconosciamo a descrivere la scena che ne seguì ogni cuore umano deve comprendere da quale disperazione fossero prese le due donne che non si immaginavano certo di trovare il loro amato ucciso si orribilmente.

Avvertito il cantoniere, vicino questi portò la notizia alla stazione. Sul luogo venne inviata la guardia di P. S. degli atti il brigadiere dei carabinieri Antonelli con un milite questi piantarono il cadavere fino all'arrivo del Pretore del Mandamento.

Intanto dei buoni terrazzani dei dintorni presero seco le due donne ed a viva forza le ricondussero alla loro casa. Qui una nuova scena seguì al terribile annuncio che si dovette dare al figlio Primo d'anni 20.

Verso le 9 sul luogo si recarono il dott. Chiaruttini il Pretore Fantuzzi col suo cancelliere.

Vicino al cadavere venne trovato il berretto di ferroviere e un pentolino.

Morte improvvisa del dott. cav. Rizzi.
Questa mattina la figlia del dott. cav. Rizzi recandosi nella camera del proprio padre lo trovò cadavere. Chiamato un medico questi accusò la morte per sincope.

Bimbo disgraziato.

Il bimbo d'anni 3 Angelo Live di Elia venne medicato in ospedale per la frattura del femore.

Si ignora la causa. Guarirà in 50 giorni.

Vecchio investito.

Stamane in piazza degli Uccelli una vettura trainata da un ronzino guidato da un ragazzo investì un vecchio, certo Codutti Luigi d'anni 74 contadino, da S. Margherita. Il povero vecchio cadde sotto la vettura che gli passò colle ruote anteriori sopra il ventre. Raccolto dal bandajo Cesca che ha il suo laboratorio

poco lungi dove successe il fatto, venne trasportato nella vicina osteria ai Giardini ove venne ristorato e poscia di là all'ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò una contusione al fianco sinistro con probabile frattura di una delle ultime costole o delle sue cartilagini, ed una ferita lacerata al polso sinistro. Il povero vecchio ne avrà per un mese.

Macellaio ferito.

Giovanni di Monte di Giuseppe d'anni 17, macellaio, tagliando della carne si tagliò la punta del dito medio.

La ferita del mugnaio.

Il mugnaio Peruzzi Luigi fu Antonio d'anni 34, da Pradamano, venne medicato all'ospedale per ferita lacerata-contusa alla estremità dell'ultima falange del dito medio della mano destra con esportazione parziale dell'ungheia. Guarirà in 7 giorni salvo complicazioni.

CORTE D'ASSISE

Una bestia umana.

Giacomo Fratta fu Giovanni, detto della Pina, d'anni 39 da Travesio, imputato di aver abusato infamemente della sua autorità paterna e della inesperienza delle sue due figlie Rosa d'anni 10 e Maddalena d'anni 15, costringendole ad unirsi secoli carnalmente, venne condannato ad 11 anni e 6 mesi di detenzione.

L'omicidio di Sornon.

Oggi mattina è cominciato il processo in confronto di Borean Felice fu Angelo d'anni 41 da Castion di Zoppola imputato: 1. d'aver la sera del 21 maggio 1903 in Sornon, a fine di uccidere, inferto a Bramolini Angelo d'anni 75, più colpi di coltello cagionandogli ferite al torace ed all'addome che furono causa nica e necessaria della di lui morte avvenuta poche ore dopo.

2. d'aver nelle stesse circostanze di tempo e luogo minacciato grave ed ingiusto danno alla propria moglie Busati Rosa ed alla di costei famiglia.

3. d'aver nelle precedenti circostanze di tempo e luogo minacciato grave ed ingiusto danno, armato di coltello a Perne Rosina e Lovisato Antonio.

4. dello stesso delitto di minacce per avere in Castions nell'ottobre 1901 minacciato di grave ed ingiusto danno Borean Isidoro facendosi vedere di notte tempo avanti la di lui abitazione portando in modo da intimidire una ronzola e dicendo di volerlo uccidere.

L'accusato è difeso dall'avvocato Mario Bertacioli.

Vi sono 18 testi d'accusa e 10 di difesa. Perito a difesa è il dott. Cesare Antonini direttore del Manicomio Provinciale.

PICCOLA POSTA

Ca. — Diciotto nuovi abbonati al Piccolo? Ma bene, ma bravo; così facessero tutti gli uomini di buona volontà.

Riguardo poi al quanto e al quando lasciamo arbitro te a titolo di riconoscenza. Solo ti avvertiamo che per concorrere ai premi occorre prima. E i premi quest'anno sono appetitosi. Figurati; il primo premio è costituito da due... manze vere e reali. Dunque?

Sal. — Se non si raggiungono adesioni per circa tremila copie, i libretti di propaganda non si pubblicano. Poniamo in diocesi cinquecento paesi: ci vorrebbe una media di numero CINQUE libretti per paese. E' poco, le pare? Ma questo poco bisogna raggiungere. Per ora abbiamo ben poche adesioni.

Circospiceo. — Sì, è stato; era giallo come una zucca... barucca; aveva intenzione di fare del gran chiasso anche a nome del furbo amico. Ma... veduto che noi diamo più importanza alle mummie di Venezia che a lui, perdetta quell'equilibrio mentale che mai non ebbe. Che farci?

Fra libri e riviste

Melillo E. Le Poste Italiane nel Medio evo (416-1600) - 1 vol. in-8 - L. 2

La letteratura postale in Italia, a differenza delle altre nazioni civili, è ancora bambina. Se togliamo alcune pubblicazioni d'indole più amministrativa che storica, fino a poco tempo addietro non erano stati pubblicati dei libri che avessero potuto gareggiare per numero e per importanza con quelli che da un trentennio vanno pubblicandosi, con intelletto d'amore, in Germania e in Francia.

Il Melillo, già pubblicista battagliero ed ora impiegato superiore al Ministero delle poste e dei telegrafi, ha voluto, da qualche anno, dedicarsi esclusivamente a tal genere di letteratura, ed ha saputo, anche stavolta, fra le pastoie burocratiche e il grave suo lavoro, trovar tempo e volontà per darsi, con rara costanza e avvedimento lodevole, a nuove e geniali ricerche riferentesi all'epoca medioevale italiana.

Ed ha compilato un quarto volume in cui, come negli altri, sorridente campagna ed assiste ciontano l'arte vera, e lo ha arricchito di splendide vignette, di curiose e pregevoli notizie, di dispaici; di prammatiche, di editti, di decreti, di leggi, di bolle d'imperatori, re, principi e papi; qua e là, a sostegno delle tesi complesse ed ite di difficoltà, ha riportato autorevoli giudizi di uomini sreggi, per dedurne apprezzamenti giudiziari, rivendicazioni di piccole glorie nazionali ed una larga e sennata discussione sulla op-

portunità o meno degli ordinamenti dell'epoca.

E le ricerche coscienziose, pazienti, ardite, industrie sono brillantemente ordinate, confrontate, commentate, con mirabile nesso cronologico, con un senso di critica efficace e con soda erudizione basata su documenti originali; e tutto questo in una forma eletta e in nitido stile.

Il volume, nella sua veste elegante, si svolge in una crescente curiosità solleticata irresistibilmente a seguire l'incalzante succedersi d'impressionanti sistemi di trasmissione e di ordinamenti; esso desta perciò un interesse grandissimo, come le pagine di un romanzo. Usi, costumi, scienza, lettere, arti, statistica, invenzioni, scovolgimenti, politici, progressi, civiltà... tutto è condensato e messo in diretta relazione con lo sviluppo della Posta, la quale, nata ad esclusivo vantaggio di principi e di sovrani, ebbe vita florida e più tardi s'impose all'umanità come mezzo di benessere sociale e come fonte di economia politica.

L'A. tratta a volo d'uccello (perchè già ampiamente svolto in altra pubblicazione), del *Cursus publicus* durante le invasioni barbariche; s'intrattiene sulle Poste nel Fendalismo e nei Comuni; parla dei Messaggeri delle Università di Studi discute sugli ordinamenti postali dei Visconti e degli Sforza; passa a rassegna le Poste Savoiarde, Ducali e Repubblicane, per fermarsi su quelle Pontificie, specialmente importanti per le controversie con il Tasso. Infine, in un accurato e completo studio sulle Poste Tassiane, discorre di tutti i personaggi di Casa Tasso che parteciparono alla istituzione e allo sviluppo della Posta internazionale moderna per concludere in un ultimo e brillante capitolo sul carattere delle Poste italiane medioevali, nel quale si compendiano ed armonizzano i giudizi intorno a quel fecondo periodo di attività intellettuale, commerciale e politica. Questo libro, destinato ad un grande successo letterario e storico, riuscirà utilissimo a chiunque ami i severi e buoni studi.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novembre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 108.75
" 4 1/2 0/0	" 102.23
" 3 1/2 0/0	" 102.51
" 3 0/0	" 74.25
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1108.50
Ferrovie Meridionali	" 684.50
" Mediterranee	" 463.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 511.—
" Meridionali	" 352.50
" Mediterranee 4 0/0	" 504.75
" Italiane 3 0/0	" 365.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 505.50
Cartelle.	
Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 506.75
" " 4 1/2 0/0	" 504.50
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 507.25
" " 5 0/0	" 513.—
Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 507.75
" " 4 1/2 0/0	" 517.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.87
Londra (sterline)	" 25.14
Germania (marchi)	" 122.89
Austria (corone)	" 104.84
Pietroburgo (rubli)	" 265.25
Rumania (lei)	" 99.10
Nuova York (dollar)	" 5.14
Turchia (lire turche)	" 22.67

Alberto Raffaelli
Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna
Udine - Piazza S. Giacomo N. 2 - Udine

Denti e Dentiere artificiali
— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.
Estrazione senza dolore
— Riceve dalle 8 alle 18 —

Ultimi telegrammi

I rapporti tra l'Austria e l'Ungheria
Vienna, 19. — Dopo i discorsi di Körber e di Tisza che chiamò al Parlamento ungherese Körber « uno straniero », i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria entrano in una fase critica.

Oggi sono giunti da Budapest il conte Tisza e il ministro delle finanze Lukacs. Parteciparono alla conferenza comune dei ministri, in cui si trattò del bilancio comune che sarà presentato alle delegazioni.

Pel riconoscimento della nuova repubblica del Panama.
Washington, 19. — L'invito della repubblica del Panama ha trasmesso una nota ai rappresentanti diplomatici degli Stati esteri, qui accreditati, nella quale si pregano le potenze di riconoscere la repubblica. Verrà inviata ai rispettivi Governi, per le necessarie istruzioni.

Il processo per i fatti di Kiscineff.
Kiscineff, 19. — Ieri incominciò il processo per i noti disordini. Durerà 6 settimane. Gli accusati sono 400, i testimoni 3000, gli avvocati difensori 100.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp.

Esposizione Regionale
Vendita tele e tende.

La vendita al miglior offerante delle tele, tende e leguami dell'Esposizione è rimandata a sabato 21 corr., alle ore 10, in una delle palestre del Campo dei giuochi. In caso di cattivo tempo l'asta sarà rimandata al giorno 24 o al 26.

Orario ferroviario
(Vedi in IV pagina)

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giasomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI

Volte la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e seguitamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novembre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 108.75
" 4 1/2 0/0	" 102.23
" 3 1/2 0/0	" 102.51
" 3 0/0	" 74.25
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1108.50
Ferrovie Meridionali	" 684.50
" Mediterranee	" 463.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 511.—
" Meridionali	" 352.50
" Mediterranee 4 0/0	" 504.75
" Italiane 3 0/0	" 365.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 505.50
Cartelle.	
Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 506.75
" " 4 1/2 0/0	" 504.50
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 507.25
" " 5 0/0	" 513.—
Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 507.75
" " 4 1/2 0/0	" 517.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.87
Londra (sterline)	" 25.14
Germania (marchi)	" 122.89
Austria (corone)	" 104.84
Pietroburgo (rubli)	" 265.25
Rumania (lei)	" 99.10
Nuova York (dollar)	" 5.14
Turchia (lire turche)	" 22.67

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1886 — Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi

CONTIENE:

- Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligence, ecc.
- Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc.
- Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero.
- La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.
- Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.
- SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A
- Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo
Premiato con medaglia d'argento.
Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Cenciari - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intendo di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni LOTTI TURCHI reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro
Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta contentenza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1886 — Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi

CONTIENE:

- Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligence, ecc.
- Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc.
- Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero.
- La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.
- Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.
- SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A
- Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Ovoidale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	L. 10.12	10.39	M. 10.58	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D.	8.12 10.40	D. 6.20 M.	8.07 9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O.	14.15 19.46	M. 12.30 M.	14.26 15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 7.56 D.	18.57 22.16	D. 17.30 M.	19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine Venezia</i>	
D. 8. —	10.23	M. 9. —	12.55	O. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7. — M.	8.57 9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 13.16 M.	14.36 19.20	M. 10.25 M.	14.34 15.50
O. 17.25	20.23	M. 21.25	7.32	O. 18.40	19.25	D. 18.25 M.	20.24 21.16
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45			
				Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.25 17.15			

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.